

## Ge.R.Na.S.A.

### Gestione delle Risorse Naturali e Sovranità Alimentare nell'area dell'Air, Niger

#### Contesto

##### Contesto di intervento

Il Niger è un paese che presenta caratteristiche ambientali, infrastrutturali e socio-economiche tali da collocarlo tra i paesi più poveri al mondo<sup>1</sup>. Il paese è senza sbocchi sul mare e si presenta come una

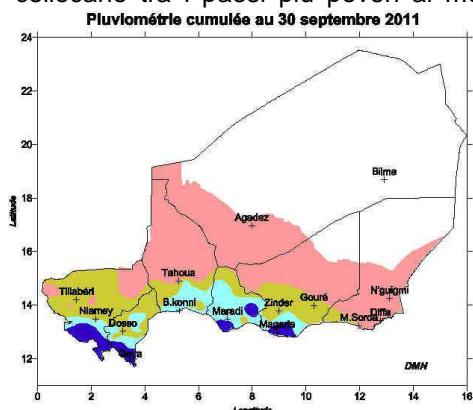


Figura 1 - Pluviometria al 30/09/2011

nazione ampiamente desertica e dalla bassissima densità abitativa: i suoi 1.267.000 Km<sup>2</sup> sono occupati per 2/3 dall'area sahariana (massiccio dell'Air e deserto del Ténéré, precipitazioni inferiori ai 200mm annui) e per 1/3 da un'area saheliana semidesertica a clima sub umido. Quest'ultima fascia saheliana, è a sua volta suddivisa in una zona settentrionale a basse precipitazioni (tra i 150 e i 400mm annui), adatta al pascolo e popolata da allevatori nomadi Tuareg e Peul, e una parte meridionale (con precipitazioni tra i 400 e i 550mm annui), in cui Oeul, Kanuri, Haussa praticano l'agricoltura pluviale ed in misura minore, l'allevamento sedentario. La porzione di territorio desertico, in rapporto a quella semidesertica, è in continuo aumento: le riserve d'acqua sono limitate e il fiume Niger attraversa solo una piccola area del paese, confinante con Mali, Burkina Faso e

Benin. La superficie agricola del Niger copre dunque una fascia estremamente ristretta del territorio nazionale (13% circa) e le risorse naturali rinnovabili (acqua, terra fertile, flora e fauna) sono costantemente minacciate da precipitazioni irregolari, temperature torride e clima secco. Se le condizioni ambientali sono severe, anche l'impatto delle attività antropiche non è meno importante. La popolazione nigerina cresce ad uno dei tassi più elevati al mondo (negli ultimi anni in media del 3,6% annuo) e questa crescita vanifica, di fatto, gli effetti della pure importante crescita economica (il PIL è più che triplicato tra il 2000 e il 2010)<sup>2</sup>. La forte crescita demografica, infatti, si inserisce in un contesto di un'economia debole, fortemente legata ad un'agricoltura di sussistenza dal fragile equilibrio, viste le estreme condizioni ambientali. La popolazione, circa 15.000.000 di abitanti, è dunque giovane<sup>3</sup>, povera e dispersa su un territorio enorme. Il suo indice di sviluppo umano colloca da oltre trent'anni il Niger ben al di sotto della media regionale<sup>4</sup>. Il 92,4% della popolazione è definito povero, l'81,8% molto povero, il 43,1% vive con meno di 1,25\$ al giorno<sup>5</sup>. Se analizziamo il modo in cui la povertà ci dà informazioni sulla società nigerina possiamo notare alcuni interessanti dettagli: basti pensare al fatto che 9 poveri su 10 abitano in ambito rurale e 3 poveri su 4 sono donne. La povertà è sì una dimensione economica, ma è anche drammaticamente visibile negli indicatori sociali che descrivono lo stato del sistema educativo e sanitario del paese:

Indicatore	Niger	Italia
HDI Rank	186/186	25/186
Aspettativa di vita alla nascita	55 anni	82 anni
Mortalità entro i primi 5 anni di vita	160/1.000	4/1.000
Tasso di mortalità materna	820/100.000	5/100.000

<sup>1</sup> Secondo la classifica Human Development Index dell'UNDP il Niger si colloca nel 2013 186° su 186 paesi

<sup>2</sup> Il PIL è cresciuto da 1.710.457.277 US \$ nel 2000 a 5.521.079.882 US\$ nel 2010, mentre la popolazione è passata nello stesso arco di tempo da 10.922.421 abitanti a 15.511.953. Fonte: UNData <http://data.un.org>

<sup>3</sup> Il 48,6% della popolazione ha meno di 15 anni.

<sup>4</sup> 1980 : media HDI globale: 0,558; media HDI Africa Sub Sahariana: 0,365; HDI Niger: 0,177. 2011 : media HDI globale: 0,682; media HDI Africa Sub Sahariana: 0,463; HDI Niger: 0,295. Fonte: UNDP <http://hdrstats.undp.org/en/countries/profiles/NER.html>

<sup>5</sup> Fonte: UNDP, *Sustainability and Equity: A Better Future for All. Human Development Report 2011*

Tasso di alfabetizzazione (% sulla popolazione di oltre 15 anni)	28,7%	98,9%
Durata media dell'educazione ricevuta dalla popolazione con più di 25 anni di età	1,4 anni	10,1 anni
Aspettativa della durata degli studi di un bambino di 7 anni	4,9 anni	16,3 anni
% di studenti iscritti al livello primario di istruzione sul totale della popolazione che appartiene alla corrispondente fascia di età	66,6%	103,3%
% di studenti iscritti al livello secondario di istruzione sul totale della popolazione che appartiene alla corrispondente fascia di età	13,3%	100,5%
% di studenti iscritti al livello terziario di istruzione sul totale della popolazione che appartiene alla corrispondente fascia di età	1,4%	67,2%
Rapporto alunni/insegnanti	38,6	10,3

Fonte: UNDP, *Human Development Report 2013*

L'economia nigerina è caratterizzata da una scarsissima diversificazione, essendo in larga misura basata sul settore agropastorale<sup>6</sup>. Questo rappresenta un elemento di forte dipendenza dell'economia dalle condizioni climatiche (variazioni della pluviometria, siccità, desertificazione) e di evidente fragilità del sistema economico nel suo complesso. Il peso dello sfruttamento dei giacimenti di uranio resta marginale e ha un impatto quasi nullo sul benessere delle popolazioni locali. L'attività economica è ampiamente dominata dal settore informale, che rappresenta oltre il 70% del PIL<sup>7</sup>. La bilancia commerciale è squilibrata a causa di una gamma molto ristretta di prodotti esportati contrapposta ad un enorme bisogno di importazione<sup>8</sup>. I prodotti esportati sono uranio, bestiame, prodotti agricoli (cipolle, niébé, datteri, arachidi, cotone), mentre le importazioni principali sono costituite da generi alimentari, macchinari, veicoli, carburanti e cereali. L'economia nigerina è poco integrata con quella degli altri paesi confinanti<sup>9</sup>. Il sistema bancario nigerino non è molto sviluppato e questo, particolarmente in ambito rurale, rappresenta un freno allo sviluppo economico. L'accesso al credito è infatti difficile e limita molto le possibilità di investimenti privati e di innovazioni tecnologiche.

## Idea Progettuale

Il progetto si propone come momento conclusivo del percorso avviato con il progetto **Ge.R.Na.S.A.** (2011) e proseguito con **Ge.R.Na.S.A. II** (2012). In questo percorso abbiamo strutturato una serie di interventi che, passando attraverso una migliore gestione delle risorse comuni, puntano a creare le condizioni per combattere l'insicurezza alimentare. Per raggiungere questo obiettivo ci siamo mossi con un approccio a più livelli: accesso, gestione e tutela delle risorse; educazione, formazione e diffusione delle conoscenze; sensibilizzazione, coinvolgimento e partecipazione delle popolazioni. Di concerto con il nostro partner locale, abbiamo deciso di proseguire gli interventi muovendoci seguendo tre linee guida:

- completamento delle attività iniziate con i progetti precedenti (pozzi e irrigazione) in un'ottica di concentrazione territoriale degli investimenti per garantire risultati nel medio/lungo periodo;
- analisi delle tecniche di irrigazione in uso per sviluppare un modello più adatto e replicabile;
- formazione continua e pratica degli agricoltori per diffondere e consolidare tecniche di agricoltura sostenibile.

Vogliamo dunque orientare i nostri interventi lungo tre direttrici:

<sup>6</sup> Il settore primario (agricoltura e allevamento), ha visto negli anni crescere il suo peso nel bilancio nazionale, arrivando a rappresentare quasi il 43% del PIL nel periodo 2002-2006 (era il 39,1% nel periodo 1995-2001)

<sup>7</sup> Fonte: République du Niger, Cabinet du Premier Ministre Secretariat Permanent de la SRP, *La Lutte contre la Pauvereté, un Défi pour Tous. Strategie de developpement accelere et de reduction de la pauvrete 2008 – 2012*, Octobre 2007

<sup>8</sup> Il deficit della bilancia commerciale è cresciuto costantemente negli anni, passando dal 4,4% del PIL nel 2002 al 7,4% nel 2006.

Questo aumento si spiega con una crescita delle importazioni, che rappresentano oltre il 20% del PIL, non equilibrata da una crescita analoga delle esportazioni (14,2% del PIL). Fonte: République du Niger, Cabinet du Premier Ministre Secretariat Permanent de la SRP, *op. cit.*, 2007. Pg. 34.

<sup>9</sup> Solo il 14% delle sue esportazioni avviene con paesi dell'Unione Economica e Monetaria Ovest-Africana; il maggior partner commerciale è la Francia, seguita dal Giappone e da altri paesi europei.

- avvio di un nuovo modello di formazione pratica per gli agricoltori, per la diffusione di tecniche di agricoltura sostenibile;
- sviluppo della collaborazione con **Ingegneria Senza Frontiere** per l'analisi degli impianti di irrigazione *goutte à goutte* attualmente in uso e per l'elaborazione di un modello più efficace, efficiente e sostenibile da un punto di vista economico;
- sviluppo della collaborazione con **Istituto Superiore di Grafica, Moda e Design** per l'elaborazione di una campagna di sensibilizzazione/comunicazione nel lecchese.

Questi interventi saranno implementati, secondo il criterio di concentrazione territoriale, in alcuni dei villaggi interessati dai progetti precedenti (Assada, Dabaga, Aouderas).

## Obiettivo generale

L'**obiettivo generale** del progetto è intervenire su alcune delle cause profonde che sono alla base dell'insicurezza alimentare nei villaggi target dell'iniziativa e porre le basi per un miglioramento della gestione delle risorse idriche del territorio. Con questo intervento vogliamo lavorare sul medio-lungo periodo, lavorando ad un modello per la gestione delle risorse idriche migliore, replicabile e sostenibile.

## Obiettivi specifici

**O.S.1:** consolidare le capacità degli attori locali nella pianificazione e gestione di interventi di sviluppo del territorio in un'ottica di empowerment.

**O.S.2:** garantire l'accesso alle risorse idriche e la loro corretta gestione a sostegno delle attività produttive principali e a favore dell'utilizzo diretto della popolazione in base a norme igieniche adeguate.

**O.S.3:** sviluppare un modello per l'irrigazione *goutte à goutte* efficace e sostenibile.

**O.S.4:** avviare gli "orti sperimentali" per la formazione pratica dei produttori agricoli all'agricoltura sostenibile.

**O.S.5:** aumentare la consapevolezza e la sensibilità della cittadinanza lecchese sui temi della cooperazione internazionale.

## Beneficiari

### Beneficiari diretti:

- Circa 450 agricoltori
- Circa 20 ragazzi dell'ISGMD
- I partner locali del progetto (Comune di Dabaga e ONG AFAA)

### Beneficiari indiretti:

- Popolazione dei villaggi (circa 4.000 persone)
- Circa 100 ragazzi lecchesi

**Durata:** 12 mesi

## Partner

Italia

- Ingegneria Senza Frontiere Milano (ISF-MI)
- Istituto Superiore di Grafica, Moda e Design (ISGMD) - Lecco

Niger

- AFAA - Assemblée de Formateurs et Animateurs des Associations, Agadez
- Comune di Dabaga